

Il sole attorno cui gira tutto il sistema narrativo di *Repetita* (Perdisa, pp. 172, euro 14), esordio nel romanzo della bolognese Marilù Oliva, si chiama Lorenzo Cerè. Profondo conoscitore della Storia, da cui trae il convincimento subito denunciato che "non c'è limite all'orrido umano", Lorenzo percepisce se stesso come "la merda più merdosa di questa umanità". Ma una merda "indignata", carica di una

"Repetita" sarà presentato oggi alla Feltrinelli

L'esordio di Marilù Oliva

rabbia che deve essere convogliata e che, quasi per un interno gioco di causa-effetto, porta all'omicidio seriale. Perché Lorenzo è uno psicopatico assassino cui un retroterra affettivo disastroso ha dato le basi per essere tale. Però i suoi omicidi sembrano rispondere a una valenza punitiva nei con-

fronti di una società che, ai suoi occhi, risulta anch'essa "merdosa". Pur riprendendo i modus operandi di altri assassini seriali Lorenzo mette in atto nei suoi omicidi una specie di eradicazione degli sgarbi quotidiani: il male che purifica altro male. Sostenuto da un agire lucido e freddo anche

quando è la rabbia a dettare le procedure. Stranamente biblico in alcuni passaggi *Repetita*, presentato dall'autrice insieme a Barbara Baraldi e Antonio Paolacci alle 18 alla Feltrinelli di piazza Ravennana, è sopra ogni cosa un romanzo non consolatorio, che fa della Storia lo specchio dei nostri orrori e delle nostre tribolazioni, di quello che siamo ora e che, forse, sempre saremo.

(sr)

